



EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS
COUR EUROPÉENNE DES DROITS DE L'HOMME
CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO

28.01.2015

**IL PROCESSO DI INTERLAKEN E LA CORTE
(rapporto 2014)**

Indice

1. Dati statistici al 1° gennaio 2015
2. Bilancio della Corte
3. Personale distaccato presso la Cancelleria
4. Conto speciale
5. Politica in materia di giustizia elettronica
6. Iniziative informative
7. Programma di traduzione della giurisprudenza
8. Unità di formazione
9. Dialogo con gli Stati Parti
10. Attività giudiziaria della Corte
11. Misure provvisorie – richieste ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento
12. Emendamento dell'articolo 47
13. Regolamento della Corte

Appendice 1: Dati statistici al 1° gennaio 2015
Tabella: Studio della gestione delle cause

Tabella: Cause per Paese

Tabella: Arretrato Brighton per Paese

Appendice 2: Contributi degli Stati al conto speciale

Appendice 3: Risposta dei Governi al programma di traduzione

Introduzione

Il presente documento è il terzo rapporto presentato dalla Corte al Comitato dei Ministri quale seguito alla Conferenza di Interlaken del 2010. Il primo rapporto è stato presentato nell'ottobre 2012¹ e il secondo nell'ottobre 2013².

Il presente terzo rapporto fornisce informazioni sugli sviluppi della situazione della Corte da tale data, e descrive dettagliatamente le misure più recenti adottate dalla Corte nell'ambito della sua continua azione di seguito alle conferenze di alto livello di Interlaken, Izmir e Brighton. Per avere una visione più completa del ruolo della Corte nel processo di riforma, il rapporto dovrebbe essere letto congiuntamente ai precedenti.

Il quadro complessivo indica un progresso e risultati positivi, e l'impegno pratico dimostrato da molti Stati nell'assistenza alla Corte merita di essere evidenziato.

¹ Disponibile all'indirizzo: http://www.echr.coe.int/Documents/2012_Interlaken_Process_ENG.pdf

² Disponibile all'indirizzo: http://www.echr.coe.int/Documents/2013_Interlaken_Process_ENG.pdf

1. Dati statistici al 1° gennaio 2015

Nell'appendice 1 si possono trovare esaurienti dati statistici relativi al carico di lavoro e alla produzione della Corte. Le cifre chiave sono le seguenti:

i nuovi ricorsi presentati nel 2014 ammontavano a 56.250, con una riduzione del 15% rispetto ai 65.800 ricorsi del 2013. Tale riduzione non ha precedenti ed è essenzialmente dovuta all'applicazione del nuovo articolo 47 del Regolamento della Corte (si veda *infra*), che impone ai ricorrenti condizioni più rigorose affinché la Corte esamini i loro ricorsi.

Nel 2014 sono stati smaltiti 86.000 ricorsi, con una riduzione dell'8%.

La maggior parte di tali ricorsi è stata decisa da un giudice unico (78.000, con una riduzione del 2%).

I ricorsi pendenti al 1° gennaio 2015 ammontavano a 69.900, con una riduzione del 30% rispetto all'anno scorso.

Il 50% dei ricorsi pendenti è costituito da cause ripetitive (35.000). Le cause assegnate a una formazione di giudice unico rappresentano attualmente il 12% (8.200) di tutte le cause pendenti.

Utilizzando i criteri enunciati nella dichiarazione di Brighton³, i ricorsi di cui all'arretrato di Brighton pendenti al 1° gennaio 2015 erano 40.400, con una riduzione del 37% rispetto al 1° gennaio 2014.

2. Bilancio della Corte

Alla luce delle difficoltà economiche che molti Stati europei si trovano attualmente ad affrontare e della pressione sul bilancio del Consiglio d'Europa, negli ultimi anni la Corte si è astenuta dal chiedere un aumento di bilancio. Essa sottolinea tuttavia la necessità di mantenere, come minimo, gli attuali livelli di stanziamento.

Di fatto per il 2015 la Corte si è trovata ad affrontare una decisione di bilancio che comporterà una riduzione del personale remunerato tramite il Bilancio Ordinario. È stato inoltre annunciato un ulteriore peggioramento della situazione nel 2016.

In realtà la Corte *necessita* effettivamente di un incremento del personale per rispettare gli obiettivi di trattazione delle cause enunciati nella dichiarazione di Brighton. Non si tratta di una richiesta di creare nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato nell'organico della Cancelleria, in quanto l'arretrato deve essere considerato un fenomeno temporaneo destinato a migliorare nel tempo. Si stima attualmente che per essere in grado di liquidare l'arretrato di Brighton la Corte necessita di un finanziamento aggiuntivo annuale di circa 3,75 milioni di euro per otto anni, che le consenta di assumere ulteriori 40 avvocati. Questo calcolo è basato sull'assunto che la Corte mantenga l'attuale dotazione di personale. L'esigenza di un maggior numero di avvocati può essere soddisfatta anche ricorrendo a distacchi e a contributi volontari aggiuntivi al conto speciale. L'attuale situazione concernente questi punti è esposta in prosieguo.

3. Personale distaccato presso la Cancelleria

³ Si veda il paragrafo 20, lettera h) della Dichiarazione: la decisione di comunicare un ricorso dovrebbe essere adottata entro un anno e le decisioni riguardo alle cause comunicate dovrebbero essere adottate entro due anni dalla comunicazione.

A partire dall'inizio del 2009 è stato avviato un programma di distacco, e da tale data un totale di 65 persone hanno prestato servizio presso la Cancelleria per periodi di 1-4 anni. Al 31 gennaio 2015 prestavano servizio presso la Corte 30 persone distaccate, provenienti da 16 paesi: Russia (9), Turchia (2), Francia (2), Moldavia (3), Italia (2), Germania (2) Armenia, Austria, Estonia, Finlandia, Lussemburgo, Montenegro, Polonia, Romania, Ungheria e Svizzera. Nel corso dell'anno avranno luogo ulteriori distacchi dall'Azerbaijan, dalla Francia, dalla Germania, dall'Italia, dalla Lituania, dalla Romania e dalla Turchia. Il personale attualmente distaccato è costituito per quasi la metà da giudici, pubblici ministeri o cancellieri. Generalmente essi trattano le cause assegnate al giudice unico o le cause ripetitive, ma assistono la Corte nel suo lavoro anche in altri modi: contribuiscono alle relazioni di ricerca e agli studi di diritto comparato, esaminano le richieste di misure provvisorie, accolgono i gruppi di visitatori provenienti dal loro Stato di origine, fungendo da formatori sia all'interno della Corte che nella loro madrepatria.

Il programma di distacco ha anche una dimensione di formazione professionale, in quanto offre a giudici e avvocati un'eccellente occasione di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per trattare le cause relative alla Convenzione. Ciò avrà chiaramente effetti positivi in una prospettiva a più lungo termine, man mano che aumenterà il numero di giuristi nazionali che ha ricevuto tale formazione.

La formazione costituisce altresì un importante elemento di un programma parallelo che prevede accordi con partner nazionali o europei finalizzati alla collocazione di tirocinanti giudiziari presso la Corte per un periodo di un anno. Sono coinvolte le strutture di tirocinio giudiziario dei Paesi Bassi (1 tirocinante) e della Svezia (2 tirocinanti), nonché la Rete europea di formazione giudiziaria (24 tirocinanti dal 2008 – al 31 gennaio 2015 erano presenti 5 tirocinanti). Il finanziamento norvegese ha permesso a un totale di nove giudici bulgari di trascorrere diversi mesi presso la Corte tra il 2013 e il 2015.

4. Conto speciale

Dall'epoca della sua creazione, avvenuta nella metà del 2012, il conto speciale ha ricevuto contributi da 22 Stati membri. Alla fine del 2014 era pervenuto un totale di 2.276.980 euro, e il 50% di questa somma è già stato speso. I dettagli dei contributi sono esposti nell'Appendice 2.

I fondi sono stati utilizzati per assumere nuovo personale con contratti biennali, con una spesa pari a 1.138.500 euro alla fine del 2014. Sono stati assunti finora dieci avvocati: tre provenienti dalla Russia, due dall'Ucraina e uno da ciascuno dei seguenti Stati: Turchia, Italia, Lettonia, Romania e Ungheria. La maggior parte di essi aveva già prestato servizio presso la Corte, e pertanto essi sono stati immediatamente operativi. Si prevede che un altro assunto, proveniente dalla Georgia, inizi nel settembre 2015. Se perverranno ulteriori contributi avranno luogo ulteriori assunzioni. Il costo annuale per ciascuna assunzione (stipendio, pensione, spese amministrative), corrispondente al livello A, ammonta a 85.000 – 90.000 euro.

Il personale assunto su tale base aumenterà la capacità di trattare le cause altamente prioritarie (categorie I – III).

5. Politica in materia di giustizia elettronica

Il precedente rapporto ha sintetizzato la politica della Corte in materia di giustizia elettronica. A questo proposito si possono menzionare diversi nuovi sviluppi.

La Corte sta preparando il lancio (nel 2015) di una nuova piattaforma per i siti sicuri utilizzati dai Governi per comunicare elettronicamente con la Corte. 37 Governi si avvalgono attualmente di questo servizio. Si prevede che quando la piattaforma sarà lanciata altri sette Governi si uniranno a loro (si stanno già creando o testando i siti).

Per ciò che riguarda le comunicazioni con i ricorrenti, nel 2014 è stato pubblicato un nuovo formulario di ricorso che può essere scaricato, con campi obbligatori e codici a barre inglobati. Dopo essere stato compilato il formulario può essere stampato, firmato e inviato alla Corte, dove si potrà estrarre il suo contenuto per via elettronica.

Allo stesso tempo si sta testando una piattaforma finalizzata a consentire di comunicare elettronicamente con i ricorrenti dopo la formale notifica del ricorso al Governo convenuto. L'Istruzione pratica sulla presentazione di memorie scritte è stata modificata per consentire ai ricorrenti di depositare memorie e altri documenti per via elettronica, successivamente alla comunicazione. La Corte continuerà a esaminare la possibilità di estendere l'uso della comunicazione elettronica alle fasi iniziali della procedura.

Per stabilire un rapporto più efficace con il pubblico la Corte ha creato un profilo Twitter e i suoi comunicati stampa sono attualmente diffusi automaticamente anche mediante Twitter, per assicurare in tal modo la loro rapida e ampia diffusione.

Sono stati apportati ulteriori miglioramenti al motore di ricerca HUDOC. Attualmente l'interfaccia HUDOC è disponibile, oltre che in inglese e francese, anche in russo e turco. Sono in corso discussioni con gli altri Governi interessati allo sviluppo di un'interfaccia nelle loro lingue nazionali. Prosegue inoltre lo sviluppo del sito internet della Corte, attualmente sono tra l'altro disponibili per i ricorrenti pagine redatte in tutte le lingue della Convenzione, contenenti tutte le informazioni necessarie per presentare un ricorso valido. Il sito internet della Corte e la banca dati HUDOC sono pienamente accessibili dai dispositivi mobili.

Inoltre nell'ambito della piattaforma HUDOC la Corte ha sviluppato siti di ricerca per il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e per il Comitato europeo per i diritti sociali. Nel corso del 2015 sarà sviluppata una funzionalità aggiuntiva, che consentirà agli utenti la ricerca nei tre siti HUDOC mediante un portale di ricerca unificato.

Per quanto riguarda l'attività interna, la Corte ha proseguito l'automatizzazione delle sue procedure di lavoro, segnatamente incrementando l'uso dei flussi di lavoro. In particolare nel 2014 ha introdotto un nuovo flusso di lavoro riguardante la giurisprudenza consolidata (*Well Established Case-Law – WECL*), per accelerare l'esame delle cause ripetitive trattate in base alla procedura sommaria prevista dall'articolo 28 § 1, lettera b) della Convenzione.

6. Iniziative informative

Nel 2014 è stata pubblicata la terza edizione aggiornata della *Guida pratica sulle condizioni di ricevibilità* che descrive i requisiti formali che deve soddisfare un ricorso alla Corte. La nuova edizione comprende la giurisprudenza aggiornata al 1° gennaio 2014 e i più rigorosi requisiti procedurali richiesti per adire la Corte, entrati in vigore in tale data. Le precedenti edizioni della Guida sulla ricevibilità sono state tradotte in oltre venti lingue, grazie all'assistenza dei Governi e di vari altri partner. L'obiettivo è di rendere disponibile la nuova edizione anche in ulteriori versioni linguistiche nel corso del 2015. La Corte ha inoltre prodotto una nuova guida giurisprudenziale (sugli aspetti penali dell'articolo 6 della Convenzione) e ha aggiornato le sue guide agli articoli 4 e 5. È inoltre iniziata la redazione di ulteriori guide giurisprudenziali relative agli articoli 2, 7, 8, 9 e

all'articolo 1 del Protocollo n. 1. Si prevede che la guida giurisprudenziale all'articolo 9 sarà disponibile all'inizio dell'aprile 2015. Le altre guide giurisprudenziali dovrebbero essere pubblicate prima della fine dell'anno.

Nel 2014 la Corte, l'Unità del Consiglio d'Europa per la protezione dei dati, nonché l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ("FRA") hanno lanciato il *Manuale sul diritto europeo in materia di protezione dei dati*. Il manuale è già disponibile in diciotto versioni linguistiche, che saranno seguite da ulteriori edizioni nel 2015. Precedenti manuali redatti in collaborazione con la FRA riguardavano il diritto europeo della non-discriminazione e il diritto europeo in materia di asilo, confini e immigrazione. Ulteriori volumi della stessa serie – in materia di diritti dei minori e accesso alla giustizia – sono programmati per gli anni 2015-16.

Sono state attualmente redatte oltre sessanta schede tematiche su vari argomenti connessi alla Convenzione. Molte di esse sono state tradotte in tedesco, italiano, polacco, romeno, russo e turco, con il sostegno di tali Governi. L'ultimo Governo menzionato sta attualmente redigendo un'edizione turca del Bollettino giurisprudenziale mensile.

Per informare i potenziali ricorrenti e i loro rappresentanti delle nuove condizioni per presentare ricorso, la Corte ha espanso la sua gamma del pertinente materiale informativo in tutte le lingue ufficiali degli Stati Parti della Convenzione. Il materiale comprende una lista di controllo interattiva e video che spiegano le condizioni di ricevibilità e come compilare correttamente il formulario di ricorso. Inoltre sono attualmente pienamente disponibili nelle lingue di tutti gli Stati Parti pagine web che forniscono informazioni utili a chiunque desideri adire la Corte (si veda *supra* il paragrafo relativo alla giustizia elettronica).

7. Programma di traduzione della giurisprudenza

Uno degli obiettivi della Corte, in linea con le Dichiarazioni di Interlaken, Izmir e Brighton, continua a essere il miglioramento dell'accessibilità e della comprensione dei principi e delle norme guida della Convenzione al fine di agevolare la loro attuazione a livello nazionale. Nel 2012 per "far conoscere da vicino la Convenzione" la Corte ha avviato un ambizioso programma di informazione, formazione e divulgazione giurisprudenziale. Nel 2013 il programma ha già prodotto risultati significativi e ha continuato a essere diffuso nel corso del 2014. Una componente fondamentale del programma è il progetto di traduzione della giurisprudenza fondamentale in dodici lingue d'arrivo, con il sostegno del Fondo fiduciario per i diritti umani ("HRTF"). I beneficiari di tale progetto sono l'Albania, l'Armenia, l'Azerbaijan, la Bosnia-Erzegovina, l'Ex Repubblica jugoslava di Macedonia, la Georgia, il Montenegro, la Repubblica di Moldavia, la Serbia, la Turchia e l'Ucraina. Dall'inizio del progetto sono state commissionate, inserite nella banca dati HUDOC e ulteriormente divulgate da partner nazionali, oltre 3.000 traduzioni.

Un'altra componente fondamentale del programma è l'invito della Cancelleria a Governi, centri di formazione giudiziaria, associazioni di professionisti del diritto, ONG, editori e altri partner, a offrire, al fine dell'inserimento nella banca dati HUDOC, le traduzioni della giurisprudenza di cui detengono i diritti. In conseguenza di tale programma, sono stati messi attualmente a disposizione nella banca dati HUDOC oltre 12.500 testi in circa 30 lingue diverse dall'inglese e dal francese, e tale banca dati funge sempre maggiormente da sportello unico delle traduzioni della giurisprudenza della Corte.

La Dichiarazione di Brighton ha incoraggiato gli Stati Parti a garantire "che le sentenze significative della Corte siano tradotte o riassunte nelle lingue nazionali qualora ciò sia necessario affinché esse siano adeguatamente prese in considerazione" (si veda il punto 9, lettera d) i) della Dichiarazione).

Infine, l'efficacia a lungo termine del programma di traduzione dipenderà dalla capacità e dalla disponibilità dei partner nazionali di assumersi la responsabilità dell'organizzazione di tali traduzioni. A tal fine, nel 2014 il Cancelliere ha ribadito la proposta che aveva formulato nel 2013, in base alla quale gli Stati avrebbero dovuto considerare di provvedere alla traduzione di pressappoco trenta cause che l'Ufficio della Corte ritiene di importanza europea in ogni dato anno. Nel frattempo il Fondo fiduciario per i diritti umani ha deciso di sostenere il progetto di traduzione per un quarto anno, concedendo in tal modo ai beneficiari del progetto ulteriore tempo per predisporre le soluzioni appropriate a livello nazionale prima della conclusione del progetto.

Informazioni dettagliate sulle risposte alla proposta del Cancelliere sono esposte nell'Appendice 3. Per ulteriori informazioni sul programma di traduzione si consulti la voce: [Case-Law/Translations of the Court's case-law](#).

8. Unità di formazione

L'unità di formazione della Cancelleria, creata con il sostegno del Fondo fiduciario per i diritti umani (HRTF) a seguito della conferenza di Izmir, ha proseguito nel 2014 l'organizzazione di sessioni di formazione e di visite di studio riservate ai giudici nazionali. Grazie al sostegno del Fondo, si sono tenute delle sessioni di formazione destinate a giudici e ad avvocati provenienti dall'Albania, dall'Armenia, dall'Azerbaijan, dalla Serbia e dall'Ucraina.

Le attività di formazione della Corte non sono tuttavia limitate ai Paesi del Fondo fiduciario per i diritti umani. La Corte ha avviato da alcuni anni una serie di programmi di formazione giudiziaria destinati a diversi paesi. I più intensivi sono quelli che riguardano la Francia, la Russia e la Turchia. La Corte lavora strettamente con le autorità competenti (accademie giudiziarie nazionali o organismi equivalenti) al fine di assicurare che la formazione corrisponda alle esigenze e alle richieste dei destinatari della formazione giudiziaria. Generalmente, oltre 100 giudici provenienti da ciascuno di questi Paesi si recano a Strasburgo ogni anno per partecipare al programma di formazione della Corte. Le sessioni sono svolte dal giudice nazionale, dagli avvocati della Cancelleria e da altro personale del Consiglio d'Europa (ad esempio dal Servizio per l'esecuzione, da altre strutture che si occupano di diritti umani, ecc.). Le sessioni durano da uno a quattro giorni e sono pianificate in modo da coincidere con un'udienza della Grande Camera o di una Camera.

9. Dialogo con gli Stati Parti

La Corte continua a investire molti sforzi nel suo dialogo con le corti nazionali superiori. Nel corso delle sue visite ufficiali negli Stati, il Presidente della Corte incontra sistematicamente le massime cariche giudiziarie, rendendo in tal modo possibile un dialogo diretto al più alto livello. Alcuni recenti esempi di tali contatti comprendono l'incontro presso la Corte costituzionale della Repubblica ceca, una riunione congiunta con la Corte Suprema e la Corte Amministrativa Suprema della Svezia e un incontro con i membri della Corte Suprema del Montenegro. L'agenda del Presidente prevede annualmente una serie di visite negli Stati che detengono la presidenza del Comitato dei Ministri.

Il dialogo avviene anche in modo più istituzionale e collegiale, mediante visite di lavoro tra la Corte e i suoi interlocutori a livello nazionale, generalmente le Corti costituzionali e/o Supreme degli Stati interessati. Lo scorso anno si sono tenuti incontri di questo tipo con i rappresentanti più eminenti della *Cour de Cassation* della Francia, con i giudici della Corte Suprema del Regno Unito e, più recentemente, con i membri della Corte costituzionale federale della Germania. È importante rilevare che tali incontri non costituiscono eventi isolati, ma sono parte di un continuo scambio tra il livello nazionale e quello europeo. Tale dialogo è aperto anche ad altri tribunali nazionali. Nel 2014 la Corte ha ospitato una delegazione proveniente dal Tribunale amministrativo federale della

Germania nonché una delegazione di magistrati che rappresentavano i diversi sistemi giuridici del Regno Unito.

Parallelamente al dialogo giudiziario, la Corte interagisce con altre autorità nazionali, in particolare con le delegazioni dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE), per esempio in occasione della visita della delegazione lettone alla Corte nel corso della sessione del gennaio 2014. Hanno luogo incontri periodici con gli Agenti dei Governi, con le organizzazioni della società civile e con l'Associazione degli Ordini forensi europei (CCBE). Vanno inoltre rilevate in tale contesto le consultazioni che si svolgono tra la Cancelleria della Corte e le autorità nazionali nell'ambito della procedura della sentenza pilota, come nei recenti casi relativi alla predisposizione di misure volte a trattare il sovraffollamento carcerario in Italia e alla redazione di una nuova legge sulla restituzione dei beni confiscati in Romania.

Si può infine ricordare che la Corte intrattiene un dialogo costante anche con le corti internazionali e con alcune corti nazionali al di fuori dell'Europa. Per esempio, nell'autunno del 2014 la Corte ha ricevuto una delegazione della Corte interamericana dei diritti umani e nel mese di marzo una delegazione della Corte si recherà in visita presso la Corte Suprema del Canada.

10. Attività giudiziaria della Corte

La Corte persegue da alcuni anni un approccio relativo ai diversi aspetti della sua attività giudiziaria e alla sua strategia finalizzata a gestire l'arretrato. La priorità viene data alle "cause prioritarie" (categorie I-III). L'arretrato delle cause assegnate a un giudice unico scomparirà nel 2015. La Corte ha attualmente iniziato ad affrontare l'arretrato relativo alle cause ripetitive. Si stima che tale arretrato sarà trattato entro due o tre anni. Per quanto riguarda le normali cause assegnate a una Camera (categoria IV), la Corte avrà bisogno di un bilancio straordinario temporaneo di 3,75 milioni di euro l'anno, da utilizzare per assumere altri 40 avvocati nell'arco di otto anni.

(i) *Cause prioritarie*

Il numero di cause definite altamente prioritarie (categorie I-III) continua ad aumentare, attestandosi a oltre 7.300 alla fine del 2014.

Quasi la metà di questa categoria di ricorsi proviene da due Stati – la Russia (35%) e la Romania (13%). Un ulteriore 11% riguarda la Turchia.

Nell'ambito di questa categoria, circa 3.540 ricorsi (48%) fanno parte dell'arretrato di Brighton. Tali cause hanno la precedenza su tutte le altre e la Cancelleria intende dedicare una parte sostanziale delle sue risorse giuridiche all'istruzione di tali cause ai fini del sindacato giurisdizionale. L'arretrato di Brighton relativo a tali cause è aumentato del 16%, nonostante il numero crescente di cause prioritarie definite (+30%) e comunicate nel 2014 (+ 34%).

(ii) *Ricorsi ricevibili non ripetitivi e non prioritari*

Al 31 dicembre 2014 sussistevano oltre 18.500 cause di questo tipo, con un aumento del 6% rispetto all'inizio dello stesso anno.

Tale cifra è costituita per oltre la metà da ricorsi provenienti da quattro Stati: la Russia (17%), la Turchia (16%), la Georgia (11%) e l'Italia (8%).

Nel corso del 2014 sono state definite oltre 600 cause appartenenti a questa categoria e sono state comunicate ai Governi altre 700 cause. Ciononostante dall'inizio del 2014 vi è stato un aumento dell'11% dell'arretrato di Brighton per questa categoria, con oltre 14.000 ricorsi presentati.

(iii) Cause ripetitive

Tale categoria, a bassa priorità, è diminuita del 26% nel 2014 (quasi 12.600 ricorsi) rispetto all'inizio dello stesso anno. Tale riduzione è stata possibile grazie all'elevatissimo numero di cause ripetitive definite dalla Corte in questo lasso di tempo – oltre 4.900 (compresa la cancellazione di oltre 1.000 cause serbe a seguito della composizione amichevole, la definizione di oltre 1.000 cause contro l'Ucraina e il rigetto di 458 cause contro la Romania) e grazie alla definizione da parte di un giudice unico di due grandi categorie di cause ripetitive a seguito dell'adozione di una sentenza di principio (oltre 5.400 cause serbe irricevibili e oltre 3.500 cause italiane cancellate). Nello stesso periodo sono state comunicate ai Governi 5.400 cause. Per l'effetto dall'inizio del 2014 l'arretrato di Brighton relativo a tale categoria è diminuito del 34%, mentre rimangono da definire 18.700 ricorsi.

Il 90% di tali cause proviene da otto paesi: l'Ucraina (31%), l'Italia (23%), la Turchia (15%), la Russia (7%), la Slovenia (4%), la Serbia (4%), la Romania (4%) e il Regno Unito (3%).

Nel 2014 la Corte ha messo a punto una procedura semplificata supportata da un sistema informatizzato avanzato per la gestione del flusso di lavoro. Questo nuovo approccio permetterà alla Corte di far fronte al suo arretrato di cause ripetitive nell'arco di due o tre anni. La nuova procedura dovrebbe essere pienamente operativa nel 2015.

Le cause ripetitive costituiscono la categoria più numerosa di ricorsi pendenti dinanzi alla Corte.

La Corte ribadisce la sua convinzione che questo problema, il quale pesa in modo eccessivo e deleterio sul meccanismo europeo, debba essere risolto dagli Stati direttamente interessati e dal Comitato dei Ministri, nell'ambito della sua funzione di vigilanza.

(iv) Filtro

La Corte è riuscita a mantenere la sua capacità di filtro nel 2014, definendo oltre 78.600 ricorsi a livello di giudice unico. Al 31 dicembre 2014, i ricorsi pendenti a tale livello erano 8.200, con una diminuzione del 69% dall'inizio dello stesso anno. Circa la metà di tali ricorsi fanno parte dell'arretrato di Brighton, il quale è comunque diminuito dell'81% rispetto all'inizio dell'anno. Il programma finalizzato a eliminare entro il 2015 l'arretrato relativo a tali cause si evolve positivamente, e in relazione ad alcuni Stati l'obiettivo è già stato raggiunto. Va ricordato che all'inizio del settembre 2011, questa sola categoria di cause ammontava a oltre 101.000.

11. Misure provvisorie – richieste ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento

Nel 2014 il numero di richieste di misure provvisorie – costituito spesso da richieste di sospensione di un decreto di espulsione – è aumentato del 20% rispetto al 2013 (portando il numero totale delle richieste pervenute all'incirca agli stessi livelli del 2012). Nel 2014 sono state accolte 216 richieste segnando così, rispetto al 2013, un incremento dovuto principalmente alle richieste di misure provvisorie relative al conflitto in Ucraina.

12. Emendamento dell'articolo 47 del Regolamento

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore una nuova versione dell'articolo 47 del Regolamento della Corte, che ha imposto rigorosi requisiti per presentare alla Corte un ricorso valido. In sintesi, i ricorrenti sono tenuti a utilizzare il nuovo formulario di ricorso della Corte, a compilare tutti i campi e ad allegare tutta la necessaria documentazione giustificativa. Essi devono inoltre fornire una delega firmata qualora siano rappresentati, e sottoscrivere il formulario di ricorso. In caso di inosservanza dell'articolo 47 da parte del ricorrente, il ricorso non verrà assegnato a una formazione della Corte ai fini della decisione (fatte salve alcune limitate eccezioni).

La modifica dell'articolo del Regolamento e la sua applicazione sono state annunciate sul sito internet della Corte, corredate da spiegazioni e da un video dimostrativo nella maggior parte delle lingue degli Stati Contraenti. Un fascicolo informativo è stato inoltre inviato alle autorità, ai tribunali e agli ordini forensi degli Stati Contraenti.

Da un esame delle attività del primo anno emergono i seguenti punti chiave:

nel corso del 2014 sono pervenuti 52.758 nuovi ricorsi. Di questi, 12.191 (23%) non hanno ottemperato all'articolo emendato.

Nella pratica i motivi più comuni di rigetto sono stati i seguenti: la mancata indicazione dei motivi di ricorso nel formulario di ricorso, la mancata presentazione della documentazione relativa alle decisioni o alle misure lamentate dal ricorrente; la mancata esposizione delle violazioni; la mancata presentazione di una dichiarazione confermando l'osservanza delle condizioni di ricevibilità; e la mancata presentazione della documentazione comprovante l'osservanza, da parte del ricorrente, dell'obbligo di esaurimento delle vie di ricorso interne disponibili.

In diverse situazioni sono state applicate le eccezioni previste dall'articolo 47 § 5 del Regolamento.

Tutti i rigetti di ordine amministrativo sono stati condotti da eminenti avvocati della Cancelleria, di grande esperienza, sotto la responsabilità del Cancelliere della Sezione di Filtro, conformemente alle linee guida approvate dalla Corte plenaria, e sotto la supervisione del Presidente della Corte, il quale è stato consultato in tutti i casi che hanno sollevato nuovi aspetti inerenti all'applicazione della procedura o che sono in qualche modo dei casi limite o delicati.

Un'altra modifica attuata nel 2014 ha riguardato l'articolo 47 § 6 del Regolamento. Ai sensi di questa disposizione, così come emendata, la data di presentazione del ricorso ai fini del termine semestrale non è più la data della prima comunicazione che espone l'oggetto del ricorso, ma la data di invio del ricorso intero e completo. Non sembra esserne derivato un aumento della percentuale di rigetti per inosservanza del termine semestrale. Nel 2014, tra i casi irricevibili, quelli rigettati, interamente o parzialmente, poiché presentati fuori termine, ammontavano all'8% rispetto al 9-12% degli anni precedenti.

Da un esame dell'impatto interno del nuovo articolo del Regolamento emerge che la procedura ha alleggerito il carico di lavoro della Cancelleria e reso più celere la trattazione dei ricorsi. In particolare:

- le divisioni preposte alla trattazione delle cause hanno meno corrispondenza da evadere;
- i ricorsi in entrata sono oggetto di una migliore organizzazione e di un più agevole deposito;
- i formulari di ricorso debitamente compilati rendono più agevole l'esame e la trattazione delle cause in entrata;
- l'articolo 47 del Regolamento rappresenta un efficace strumento di filtro, in particolare in relazione ai ricorsi vessatori e impostati grossolanamente;

- il risparmio di tempo è notevole e consente l'adempimento di altre mansioni e la trattazione delle cause meritorie.

In conclusione, sembra che le modifiche apportate all'articolo del Regolamento abbiano conseguito il loro scopo. L'articolo del Regolamento definisce attualmente in modo chiaro i requisiti di un ricorso valido e la maggior parte dei ricorrenti è in grado di ottemperarvi senza difficoltà; esso facilita la selezione dei ricorsi in entrata e permette alla Corte e alla Cancelleria di risparmiare tempo e dedicare le risorse ad altri adempimenti, contribuendo in tal modo al successo della Corte che ha ridotto il suo arretrato complessivo a meno di 70.000 cause.

La maggior parte degli avvocati nazionali sembra aver appreso rapidamente i nuovi requisiti ed evitato la ripetizione di errori. Non è insolito che i ricorrenti che hanno commesso errori presentino nuovamente i formulari di ricorso debitamente compilati ed entro il termine semestrale.

Sembra tuttavia che alcuni ricorrenti e avvocati nazionali trascurino o non comprendano i requisiti dell'articolo 47 del Regolamento. La Corte intende adottare ulteriori misure al fine di fornire chiarimenti e orientamenti ai ricorrenti e agli avvocati nazionali, migliorando in tal modo la trasparenza e l'accesso alle informazioni relative alle sue procedure. Al formulario di ricorso e alle "Note per la compilazione di un formulario di ricorso" si aggiungeranno avvertenze e chiarimenti sulle fonti comuni di incomprensione e sarà presto reso disponibile un documento distinto, "Errori frequenti nella presentazione di un ricorso e come evitarli".

La Corte continuerà a monitorare l'impatto dell'articolo del Regolamento e ad apportare, se del caso, i necessari adeguamenti.

13. Regolamento della Corte

La Corte ha recentemente adottato Istruzioni pratiche che permetteranno anche ai ricorrenti di comunicare con la Corte tramite internet. Le Istruzioni entreranno in vigore progressivamente poiché la Corte sottoporrà prima il sistema a verifica. Nella fase iniziale le Istruzioni si applicheranno soltanto alle cause che sono state comunicate.

La Commissione per il Regolamento della Corte sta attualmente discutendo in particolare tre questioni. Innanzitutto le modifiche al Regolamento della Corte derivanti dalla futura entrata in vigore del Protocollo n. 15. Tale disamina si svolge alla luce delle osservazioni pervenute dai Governi.

In secondo luogo la Commissione per il Regolamento sta esaminando i cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore del Protocollo n. 16. Non appena la Commissione formulerà una proposta, la Corte, come nel caso del Protocollo n. 15, consulterà le Parti Contraenti e i pertinenti rappresentanti dei ricorrenti.

Il terzo punto all'ordine del giorno della Commissione riguarda un dibattito sull'eventualità che la Corte introduca nel Regolamento un articolo sulla consultazione con le Parti Contraenti e i rappresentanti dei ricorrenti, quando tale consultazione è giustificata.

Appendice 1
STUDIO DELLA GESTIONE DELLE CAUSE - CORTE
2014
(in rapporto al 2013)

1. Ricorsi assegnati [valori arrotondati (50)]	2014	2013	+/-
Ricorsi assegnati a una formazione giudiziaria	56.250	65.800	-15%
destinati a una procedura dinanzi a una Camera o dinanzi alla Grande Camera	4.400	5.000	-12%
destinati a una procedura dinanzi a un Comitato	8.400	9.350	-10%
destinati a una procedura dinanzi a un Giudice unico	43.450	51.450	-16%
2. Ricorsi trattati	2014	2013	+/-
Totale dei ricorsi decisi	86.063	93.401	-8%
- con sentenza pronunciata:	2.388	3.661	-35%
<i>da una Camera o dalla Grande Camera</i>	978	905	8%
<i>da un Comitato</i>	1.410	2.756	-49%
dichiarati irricevibili o cancellati	83.675	89.750	-7%
<i>da una Camera o dalla Grande Camera</i>	888	4.223	-79%
<i>da un Comitato, causa con peso 4</i>	3.933	4.627	-15%
<i>da un Comitato, causa con peso 2 o 3</i>	194	304	-36%
<i>da un Giudice unico</i>	78.660	80.586	-2%
Ricorsi comunicati	7.897	7.931	0%
Misure provvisorie (articolo 39)	1.929	1.608	20%
concesse	216	108	100%
negate	783	818	-4%
negate - non rientranti nel campo di applicazione	930	682	36%
3. Ricorsi pendenti [valori arrotondati (50)]	31/12/2014	1/1/2014	+/-
Ricorsi pendenti dinanzi a una formazione giudiziaria	69.900	99.900	-30%
Camera o Grande Camera	29.650	39.000	-24%
Comitato	32.050	34.400	-7%
Formazione di Giudice unico	8.200	26.500	-69%
I dieci paesi con elevato numero di cause 81,3% Ricorsi pendenti dinanzi a una formazione giudiziaria			
Ucraina 19,5%	13.650	13.300	-2,6%
Italia 14,4%	10.100	14.400	-29,9%
Russia 14,3%	10.000	16.800	-40,5%
Turchia 13,6%	9.500	10.950	-13,2%
Romania 4,9%	3.400	6.150	-44,7%
Serbia 3,6%	2.500	11.250	-77,8%
Georgia 3,3%	2.300	2.450	-6,1%
Ungheria 2,6%	1.850	1.750	5,7%

Polonia 2,6%	1.800	1.650	9,1%
Slovenia 2,4%	1.700	1.800	-5,6%
4. Nuovi ricorsi [valori arrotondati (50)]	31/12/2014	1/1/2014	+/-
Numero di ricorsi in fase pregiudiziale	19.050	21.950	-13%

Cause per paese (31.12.2014)

Stato	1. Pendenti dinanzi a un organo decisionale	2. Ricorsi assegnati	3. Ricorsi pendenti dinanzi a un organo decisionale 31/12/2014					4. Differenza rispetto al 01/01/2014
	Totale al 01.01.2014	Da l.01 31.12.2014	Totale al 31.12.2014	Ricorsi Cat. I, II,	Ricorsi Cat. IV	Ricorsi Cat. V	Ricorsi Cat. VI,	
ALB	424	83	362	7	142	205	8	-62
AND	1	5	4		2		2	3
ARM	943	154	1.037	63	786	4	184	94
AUT	205	315	127	7	53	40	27	-78
AZE	1.291	403	1.401	211	1.089	95	6	110
BEL	361	159	358	99	212	24	23	-3
BGR	2.437	928	964	123	545	87	209	-1.473
BIH	1.269	667	728	4	37	415	272	-541
CRO	977	1.095	546	118	284	57	87	-431
CYP	169	55	69	37	26	1	5	-100
CZE	588	369	216	9	136	24	47	-372
DNK	23	65	26	14	11		1	3
ESP	390	644	206	17	43	7	139	-184
EST	337	187	67	5	24		38	-270
FIN	196	186	100	7	28	2	63	-96
FRA	635	1.142	481	74	218	9	180	-154
GEO	2.453	102	2.275	168	2.047	48	12	-178
GER	499	1.027	332	21	111	8	192	-167
GRC	1.280	585	1.187	195	300	528	164	-93
HUN	1.736	2.402	1.823	325	229	739	530	87
IRL	21	33	3				3	-18
ISL	11	28	21		12		9	10
ITA	14.370	5.476	10.079	72	1.459	8.065	483	-4.291
LIE	6	12	10		3	2	5	4
LIT	242	387	272	86	155	5	26	30
LUX	12	23	10	1	5		4	-2
LVA	528	298	325	31	116	24	154	-203
MCO	3	4	2		2			-1
MDA	1.408	1.105	1.153	223	616	149	165	-255
MKD	341	382	237	25	174	13	25	-104
MLT	64	39	63	15	41	4	3	-1
MON	792	158	499	8	70	53	368	-293
NLD	452	674	328	126	95	3	104	-124
NOR	89	141	67	1	25		41	-22
POL	1.639	2.761	1.788	229	490	696	373	149
PRT	232	252	276	4	86	156	30	44
ROM	6.142	4.427	3.337	956	713	1.355	313	-2.805
RUS	16.757	8.952	9.934	2.553	3.242	2.604	1.535	-6.823
SER	11.224	2.787	2.517	17	193	1.404	903	-8.707
SMR	5	5	9		7		2	4
SUI	263	303	143	21	74	2	46	-120
SVK	237	324	194	14	100	58	22	-43
SVN	1.780	352	1.698	32	180	1.414	72	-82
SWE	87	272	42	9	14	6	13	-45
TUR	10.877	1.589	9.457	797	3.020	5.198	442	-1.420
UK.	2.517	720	1.233	37	93	1038	65	-1.284
UKR	13.262	14.198	13.625	625	1.228	10.842	930	363
Totale	99.575	56.275	69.631	7.386	18.536	35.384	8.325	-29.944
01/01/2014			99.575	7.368	17.535	47.960	26.712	
Aumento/riduzione			-30%	0%	6%	-26%	-69%	

NOTA ESPLICATIVA

I ricorsi contrassegnati dalle cat. I, II, III sono ricorsi che rientrano nella politica di definizione delle priorità della Corte:

Cat. I: ricorsi urgenti

Cat. II: ricorsi pilota e ricorsi che stabiliscono un principio

Cat. III: ricorsi che sollevano quali doglianze principali questioni ai sensi degli artt. 2,3, 4 o 5 § 1 della Convenzione

Cat. IV: ricorsi normali, difficili o molto difficili assegnati a una Camera

Cat. V: ricorsi ripetitivi assegnati a una Camera o a un Comitato

Cat. VI e VII: ricorsi assegnati a un Comitato o a un Giudice unico

Il presente rapporto non tiene conto dei ricorsi in attesa di una richiesta di rinvio successivamente alla pronuncia di una sentenza

Ricorsi dell'arretrato di Brighton per Paese (31.12.2014)

Stato	1. Ricorsi dell'arretrato o di Brighton pendenti	2. Ricorsi dell'arretrato di Brighton pendenti dinanzi a un organo decisionale 31/12/2014					3. Differenza rispetto al 01/01/2014
	Totale al 01.01.2014	Totale al 31.12.20	Ricorsi Cat. I,	Ricorsi Cat. IV	Ricorsi Cat. V	Ricorsi Cat. VI, VII	
ALB	228	208	2	126	76	4	-20
AND	1	1		1			0
ARM	770	856	51	731	3	71	86
AUT	82	56	1	17	25	13	-26
AZE	1.011	976	90	844	37	5	-35
BEL	221	250	32	185	23	10	29
BGR	2.060	668	53	450	48	117	-1.392
BIH	854	270		20	40	210	-584
CRO	361	189	8	157	9	15	-172
CYP	134	53	29	22		2	-81
CZE	385	104	1	66	15	22	-281
DNK	7	3	1	1		1	-4
ESP	177	42	5	21	2	14	-135
EST	280	32		12		20	-248
FIN	28	17	1	2	1	13	-11
FRA	225	170	21	111	2	36	-55
GEO	2.338	2.196	123	2.022	47	4	-142
GER	258	136	4	83	5	44	-122
GRC	691	659	73	222	260	104	-32
HUN	1.223	981	13	72	414	482	-242
IRL	5	0					-5
ISL	0	4		4			4
ITA	11.618	7.222	31	1.081	5.919	191	-4.396
LIE	3	1			1		-2
LIT	93	134	18	105	5	6	41
LUX	0	0					0
LVA	333	214	12	92	9	101	-119
MCO	0	0					0
MDA	853	705	101	435	128	41	-148
MKD	127	90	2	81	5	2	-37
MLT	10	24		21	3		14
MON	645	448	5	61	26	356	-197
NLD	224	169	97	47	1	24	-55
NOR	11	13		1		12	2
POL	857	930	58	319	514	39	73
PRT	67	82		45	34	3	15
ROM	1.087	1.133	155	452	477	49	46
RUS	13.245	6.098	1.629	2.488	1.580	401	-7.147
SER	7.373	1.326	2	153	370	801	-6.047
SMR	0	3		2		1	3
SUI	152	68	6	53	1	8	-84
SVK	80	91	2	58	27	4	11
SVN	1.447	128	9	86	4	29	-1.319
SWE	23	18	3	9	6		-5
TUR	8.713	8.343	588	2.622	4.929	204	-370
UK	2.215	57	14	29	1	13	-2.158
UKR	4.043	5.238	299	839	3.645	455	1.195
Totale	64.558	40.406	3.539	14.248	18.692	3.927	-24.152
01/01/2014		64.558	3.051	12.799	28.268	20.440	
Aumento/riduzione		-37%	16%	11%	-34%	-81%	

NOTA ESPLICATIVA

I ricorsi contrassegnati dalle cat. I, II, III sono ricorsi che rientrano nella politica di definizione delle priorità della Corte:

Cat. I: ricorsi urgenti

Cat. II: ricorsi pilota e ricorsi che stabiliscono un principio

Cat. III: ricorsi che sollevano quali doglianze principali questioni ai sensi degli artt. 2,3, 4 o 5 § 1 della Convenzione

Cat. IV: ricorsi normali, difficili o molto difficili assegnati a una Camera

Cat. V: ricorsi ripetitivi assegnati a una Camera o a un Comitato

Cat. VI e VII: ricorsi assegnati a un Comitato o a un Giudice unico

Il presente rapporto non tiene conto dei ricorsi in attesa di una richiesta di rinvio successivamente alla pronuncia di una sentenza

Appendice 2

Contributi degli Stati al conto speciale

Conto speciale	Anni			TOTALE	%
	2012	2013	2014		
STATI					
Norvegia	163.559	218.687	279.249	661.495	29,00%
Germania	30.000	411.139		441.139	19,34%
Svezia		234.805		234.805	10,29%
Turchia	50.000	100.000	80.434	230.434	10,10%
Finlandia	17.254	122.083	20.878	160.215	7,02%
Paesi Bassi	50.000	50.000		100.000	4,38%
Austria	26.385	24.000	24.000	74.385	3,26%
Svizzera	30.607	40.459		71.066	3,12%
Francia		50.000		50.000	2,19%
Liechtenstein	24.736	20.163	1.975	46.874	2,05%
Azerbaijan	4.776	6.657	30.000	41.433	1,82%
Polonia	39.671			39.671	1,74%
Monaco	1.065	14.968	15.000	31.033	1,36%
Lussemburgo	3.365	4.417	15.057	22.839	1,00%
Irlanda			21.947	21.947	0,96%
Repubblica slovacca		8.953	8.870	17.823	0,78%
Croazia		4.915	8.185	13.100	0,57%
Serbia		6.475	6.114	12.589	0,55%
Ungheria		4.036		4.036	0,18%
Cipro	3.000			3.000	0,13%
Armenia	1.836			1.836	0,08%
Andorra		1.584		1.584	0,07%
TOTALE	446.253	1.323.339	511.710	2.281.304	100%

Appendice 3

Risposte dei Governi in materia di traduzione

Le risposte alla proposta del Cancelliere possono essere suddivise complessivamente in cinque gruppi (situazione alla data del 20 gennaio 2015):

- Governi che hanno individuato, o stanno individuando, l'istituzione nazionale che organizzerà la traduzione delle sentenze di principio della Corte (Cipro, Grecia, Repubblica di Moldavia, Serbia, Spagna, Svezia e Ungheria);
- Governi che stanno effettuando una selezione *ad hoc* delle sentenze da tradurre o da sintetizzare (Croazia, Danimarca, Estonia, Germania, Italia, Norvegia, Polonia, Svizzera);
- Governi che ritengono che altri Governi che condividono la stessa lingua, o altri partner, forniscano traduzioni in misura sufficiente (Austria);
- Governi che si sono dichiarati contrari alla proposta per diverse ragioni (Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito e Russia);
- Governi che devono ancora rispondere (Albania, Andorra, Armenia, Azerbaigian, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Finlandia, Francia, Georgia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Monaco, Montenegro, Repubblica ceca, Romania, San Marino, Slovacchia, Slovenia, Turchia, Ucraina).